

Venerdì 5 ottobre 2018

1° lectio sul Vangelo di Marco con suor Maria Paola Aiello

La pedagogia di lettura adottata avrà uno stile lento, che permetta un'esperienza del Signore con un cammino integrato nella vita.

Questo comporta che nell'intervallo fra una lectio e l'altra il testo venga pregato, cosa che permetterà anche una **condivisione di fede nella preghiera e nella vita**.

La scelta del Vangelo di Marco è motivata dal fatto che questo è il primo, quello che apre la letteratura evangelica; è la pietra su cui si costruisce l'edificio dei vangeli, conduce al cuore dei vangeli.

VENI CREATOR

La redazione del vangelo di Mc è antecedente a quella degli altri due, che presuppongono questo.

Affrontare il vangelo di Mc significa affrontare "Il" vangelo, richiede una riflessione sul Vangelo in quanto tale.

➤ Cosa intendiamo per "Vangelo"?

Al vs 1,1 leggiamo: *"Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, figlio di Dio"*.

Il primo livello di risposta, la prima definizione, dice che si tratta della predicazione che ha svolto Gesù. Il messaggio è inseparabile dalle opere, quindi risaliamo alle parole e ai gesti di Gesù; Gesù è il soggetto del Vangelo.

Questa definizione è corretta, ma insufficiente, perché manca di qualcosa di molto importante, cioè del secondo livello: c'è un tempo in cui i discepoli usano il termine "vangelo" per indicare la loro predicazione, che racconta la storia di Gesù a tutti e dappertutto e cioè che Gesù è il Signore, quel maestro che è morto e risorto. Qui Gesù è il contenuto, l'oggetto della predicazione evangelica. Questo è avvenuto tra il tempo in cui Gesù vive e agisce e il tempo in cui i discepoli evangelizzano: è il tempo in cui è avvenuta la Resurrezione, cioè la svolta decisiva. I discepoli lo incontrano nella pienezza della vita e lo incontrano come vivente: questo è il messaggio basilare per la mia vita. A partire dalla Resurrezione i discepoli assumono la responsabilità di evangelizzare.

➤ Da dove nasce il mio impegno missionario? Come divento comunicatrice del Vangelo?

La prima formulazione del Kerigma si ha in 1 Cor 15,1-8: *"Vi rendo noto, fratelli, il vangelo che vi ho annunziato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi, e dal quale ricevete la salvezza, se lo mantenete in quella forma in cui ve l'ho annunziato. Altrimenti avreste creduto invano! Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto."*

La Resurrezione è una svolta di valore determinante sia per i discepoli che per noi.

Se il Vangelo fosse soltanto la raccolta dei fatti e delle parole di Gesù, sarebbe solo la storia di “un san Gesù”. Invece è da intendere che Gesù e la sua Resurrezione sono il contenuto del Vangelo. Gli evangelisti sono gli strumenti dell’Evangelo, sia i primi che noi: l’Evangelo è il loro incontro con il Vivente.

➤ **Io, che consapevolezza ho dell’incontro con il Risorto, con il Vivente?**

E’ un incontro che si realizza nella fecondità della fede, ma non in modo immaginario.

➤ **Io ho incontrato il Vivente?**

L’Evangelo coincide con la testimonianza dell’incontro con il Signore, per questo la Resurrezione sta all’inizio del Vangelo, non ne è la conclusione. Se fosse la fine del racconto sarebbe la fine di tutto e non avrebbe nulla da dirci. La Resurrezione è la ragione originaria della predicazione dei discepoli.

Attraverso la testimonianza dei discepoli Gesù è annunciato a tutti e dappertutto a partire dai primi discepoli, di generazione in generazione. Se io credo, è perché qualcuno mi ha trasmesso il messaggio.

Se i discepoli non lo avessero incontrato vivente, non ci sarebbe vangelo, ma solo un racconto agiografico.

L’Evangelo è il mistero di Cristo vivente; mistero è una realtà trascinatrice: è il Risorto incontrato e testimoniato. L’Evangelo poggia su questo evento. A partire dalla Resurrezione l’Evangelo si esprime nella storia umana attraverso le parole e i gesti di chi l’ha incontrato.

L’Evangelo è l’inizio di tutto ed è la forza che ci invia tra la storia degli uomini.